

Sier Marin Dolfim, fo sopracomito, *quondam* sier Dolfim

Et questi do rimasti, prima sier Zustignan Moraxini la matina sequenté acceptoe *libentissime*, et a di 26 poi sier Vicenzo Valier *etiam* fece il simile.

In questo pregadi fo letere di Udene, di sier Zuan Paulo Gradenigo, luogo tenente di la Patria. Come le strade core in terra todescha come mai; *imo* vicinano ben. Et hanno aviso, per messi, che non (è) alcuna preparation di guerra.

13* *Copia di la proclama fata a Milan.*

Per parte de lo illustrissimo et excelentissimo Karlo de Ambosia, gram metro, admirajo et marschalcho de Franza, loco tenente generale del christianissimo re di Franza, duca de Millano, de qua da' monti, si fà publica crida, bando e comandamento a tutti e qualunque subditi regij, originali *sive* habitatori del regio dominio di Millam et di ogni altro stato, dominio e signoria del christianissimo re, de qualunque grado, stato, conditione voglia se sia, quale non sia bandito da li prefati dominij et signoria, che nisuno di lhorò ardischa andar a li servicij, nè im operare, nè in fabbricare in alcuno modo, nè in arte militar ni altramente, da la Signoria de Venexia, nè da soi oficiali, capetanij, feudatari et qualunque agente per ditta Signoria, *mediate vel immediate*; et si qualchuno, di qualunque grado, stato, conditione voglia se sia, non bandito *ut supra*, si fa asapere capitano, condutier, capo di squadra, homo d' arme, ballestriero, arziere, fante a piedi, et ogni altro de lo exercitio di guerra, maistro di arme, e lavorante, cussi di artellaria, maistro di chazole, maistro di legname e di qualunque altra arte et magisterio se sia, cussi de nave come di altro, et cussi di ogni altra qualitate et facultade, debba nel termine di tre setimane esser partito et levato, con ogni altro sua facultate, se ne haverà, de ogni loco et impresa, che sarà al servizio de essa Signoria, et in ditto dominio de Millano esser vegnudi, e repatriar al luocho di suo origine, *sive* habitatione, ho altrove, dove li parerà, nel regio dominio di Milan. Et chi contrafarà et non obedirà el presente comandamento, se intenda *ipso jure* e di fato esser se intenda incorssi ne le pene di la forcha, et che 'l sia impichado per la golla, sì che 'l muora, senza processo alcuno; et ultra zio debba esser confiscado tuti li soi beni a la regia camera, conzedendo che si possano *impune* offendere et amazar tutti quelli

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VIII.

contravenirano et non obedirano a la presente crida. Dechiarando che nisuno possa prender ignoranza di essa crida, poi che la sarà publicata a Milan e Pavia, in Valtolina, Como e Lecho, Trezo, Aste, Cassan, Lodi, Piasenza, Parma, Alexandria, Tortona, mandando a tutti i oficiali, capitanij et subditi regij, che osservano et fazino observar la presente crida, *mediate et immediate*, intendando ancora per questo nostro prohibire, soto le medesime pene, che nisuno del grado et stado *ut supra*, fata e publicata la presente crida, possa andar a li servicij de' ditti venitiani, sotto la medesima pena, che cussi è la mente nostra.

Ex Mediolani, die 12 marcii.

14

KAROLUS DE AMBOSA, con sigillo.

Publicata die mercurii 14 suprascripti mensis.

Et zonta la dita proclama in questa terra, in man di milanesi, il consolo chiamò a consejo li milanesi erano qui, a di 21, in chiesa di Frati Menori, dove hanno la scuola, in certo loco secreto; et in la scuola lhorò proposeno questo, fono numero . . . , e terminono scriver una letera a Milan, al gran maistro, a dirli non è possibile, che li merchadanti vegnino, per esser intrigati; e voleno, over conzar la cossa con danari, over li sian dato termine do anni. Et zenoesi sono qui . . .

Di Cremona, fo letere di 21, in questa sera zonte. Dil zonzer li di sier Antonio Condolmer, vien orator nostro di Franza, venuto per Po, partì a di 17 da Turino. Era con lui do nobeli, studiavano a Paris, sier Mafio Lion, *quondam* sier Lodovico, et sier Lunardo Venier, di sier Moixè.

A di 24. La matina fo visto sier Carlo Valier, ritornato di Mantoa. Fo ai capi di X, et referì o aver fatto; et il marchexe esser acordato con Franza, e siamo stà tardi.

Gionse uno corier, con letere di Ingaltera, di sier Lorenzo Justinian, consolo, in zifra. Il re à bona mente; è di 7 marzo, il sumario scriverò poi. *Item*, le galie è li; et il re vuol che lievano tutto quello poleno levar e non si dubiti.

Di Zuan Piero Stella, secretario nostro, fo letere, portate per questo medemo corier, qual era in Anversa, di 12 marzo. Che era una zornata lontan dal re, qual era a . . . , e saria stà il di sequente dal re; et che 'l non poteva cavalchar, per esser aperto, e andava in chareta. *Item*, che erano

3.